



Ancona, 9 settembre 2016

Ai lavoratori della Direzione Provinciale delle
Entrate di Ancona

Care colleghe, cari colleghi,

vi comunichiamo che nella riunione di ieri, tra Organizzazioni Sindacali e Direzione Provinciale delle Entrate di Ancona, abbiamo sottoscritto l'accordo che permetterà a brevissimo di avviare la prima parte dello sharing office, quella relativa alla fase endoprovinciale.

Quest'accordo rende quindi possibile, per i lavoratori che lo desiderino, spostarsi dalla sede centrale agli uffici sub-provinciali di Jesi e Senigallia continuando a lavorare le pratiche di Ancona, fornendo un'ulteriore possibilità rispetto alle forme ordinarie di mobilità.

La riduzione degli spazi avvenuta negli anni scorsi negli Uffici Territoriali di Jesi e Senigallia, permette di avere a disposizione, al momento, solo una postazione a Jesi ed una a Senigallia.

Riteniamo comunque importante aver avviato il percorso iniziato il 9 luglio 2015 con la firma dell'accordo regionale sullo sharing office nelle Marche e siamo soddisfatti per aver firmato il primo accordo in regione, al quale, speriamo al più presto, seguiranno altri nelle restanti province marchigiane.

Nella massima trasparenza e al fine di non ingenerare confusione nei lavoratori, abbiamo confermato, per i due posti previsti, i criteri già fissati nell'accordo regionale sullo sharing office per la lavorazione a distanza in province diverse da quelle nelle quali si presta servizio.

Dobbiamo purtroppo notare come, anche quando si firmano accordi sicuramente innovativi, vi è chi non rinuncia a sterili e vuote polemiche sindacali.

Abbiamo, infatti, letto una incomprensibile mail della UIL nella quale, dopo aver parlato di una promessa fatta dalla UIL stessa ad un lavoratore, si accusano i sindacati di non aver accolto la previsione di una rotazione tra più lavoratori sui due posti disponibili a Jesi e a Senigallia.

La mail risulta incomprensibile non solo perché il firmatario non si è presentato alla trattativa ma anche perché né la parte pubblica né tanto meno la UIL - che era regolarmente presente alla trattativa con altra delegata sindacale - hanno mai fatto al tavolo nessuna proposta di rotazione, la quale peraltro sarebbe stata incompatibile con l'accordo sullo sharing office.

Per questo non riusciamo a comprendere come possiamo essere responsabili di non aver avallato una proposta che....semplicemente nessuno ha fatto.

A meno che il responsabile della UIL non addossi la colpa alla delegata del suo stesso sindacato che non ha fatto alcuna proposta in tal senso. In questo caso, offriamo la nostra solidarietà alla collega, per essere stata esposta al pubblico ludibrio, e consigliamo alla UIL di lavare i panni sporchi in famiglia e al firmatario della mail di presentarsi almeno in trattativa quando fa promesse ai lavoratori.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali invece, ribadendo la propria soddisfazione per il risultato raggiunto, annunciano la propria volontà di tenere al più presto un'assemblea con i lavoratori per analizzare insieme i problemi della DP ancora irrisolti.

FP CGIL
Micucci

CISL FP
Lodolini

SALFI
Larese Gortigo

FLP
Patricelli